

Richiesta di risarcimento per il servizio sulle scorie radioattive Montauro sfida “Le Iene” prima udienza del processo

Il Comune ha chiesto 5 milioni per danni all'immagine

Sabrina Amoroso
MONTAURO

A un anno di distanza dal terremoto mediatico che ha coinvolto il comune di Montauro, prende il via la vicenda giudiziaria che vede l'ente contrapposto alla nota trasmissione televisiva de “Le Iene” al fine di ottenere un risarcimento milionario per quello che il legale del comune ha denunciato come un danno di immagine. Danno subito a seguito della messa in onda del famoso servizio televisivo che paventava il rischio di inquinamento radioattivo sulle spiagge del litorale.

Una bomba mediatica che ha innescato una serie di controlli a tappeto su tutto il territorio catanzarese che hanno poi dato esiti negativi inducendo l'ex sindaco di Montauro, Leo Procopio, a chiedere a titolo di risarcimento del danno subito la cifra di 5 milioni di euro.

Troppi per la trasmissione in onda sulle reti Mediaset che aveva risposto, documentando il sold out nelle strutture turistiche nella scorsa estate e commentando la richiesta del comune con un interrogativo: «Risarcimento o intimidazione?».

«Ieri - spiega l'avvocato

Armando Chirumbolo, difensore del Comune di Montauro - si è tenuta dinanzi il tribunale di Catanzaro la prima udienza di comparizione promossa dal nostro ente contro Giulio Golia de “Le Iene” e altri, citati per il risarcimento del lamentato danno subito dal Comune in conseguenza della diffusione su scala nazionale di servizi televisivi.

Nello specifico di due servizi televisivi curati da Francesca di Stefano e da Giulio Golia, entrambi recanti il titolo “Inquinamento radioattivo in Calabria?”, contenuti all'interno del programma televisivo andato in onda

sulla emittente televisiva nazionale Italia Uno nelle date dello scorso 23 novembre 2016 e 27 novembre 2016».

Il giudice istruttore Ermanna Grossi, all'esito della costituzione dei convenuti e ascoltate le parti, ha accolto la richiesta di estensione del contraddittorio al direttore di Italia Uno e alla Società Rti spa.

Gli avvocati della “Iena” Golia hanno invece richiesto, a verbale, che venisse esperito il tentativo di mediazione previsto dalla legge. Per ora tutto è rimandato alla prossima udienza fissata per il 19 aprile. ◀



Nessuna radioattività. I controlli dopo il servizio televisivo